



MONS. VINCENZO PAGLIA INAUGURA L'ANNO FORMATIVO ISTeP 2007-2008

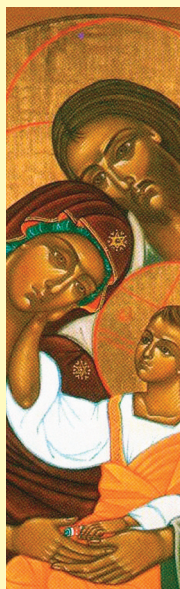
Momento particolarmente significativo, che ha coinvolto docenti e alunni dell'I.S. Te.P., estendendosi a tutte le realtà diocesane, è stato l'inaugurazione ufficiale dell'anno formativo 2007/2008 del nostro Istituto. Alla presenza del nostro vescovo, Mons. Luciano Bux, abbiamo avuto come relatore S.E. Mons. Vincenzo Paglia, vescovo di Terni - Narni - Amelia, Presidente della commissione della CEI per l'Ecumenismo e cofondatore insieme al prof. Andrea Riccardi della Comunità di Sant'Egidio.

Il tema affidato a Mons. Paglia per la prolusione iniziale si colloca in stretta continuità con quanto già la nostra Chiesa particolare ha affrontato nella convocazione ecclesiale del settembre scorso. Il titolo della relazione è stato infatti "Essere Chiesa particolare oggi".

Magistralmente Mons. Paglia ci ha preso per mano facendoci fare un percorso che dalla riflessione storica sulla Chiesa, a partire dai primi anni del '900, ci ha condotti alla scoperta di una Chiesa che, così come voluta dal Concilio Vaticano II, si mostra aperta e attenta alle odierne problematiche e necessità che la società contemporanea ci pone.

Riflettere sulla Chiesa particolare - ha detto Mons. Paglia - vuole dire innanzitutto uscire un po' da se stessi, e soffermarsi sull'orizzonte diocesano della nostra vita. Un tale sforzo non risulta normale poiché un'eccessiva concentrazione su noi stessi ci impoverisce e ci obbliga ad un eccessivo egocentrismo. La riflessione storica - ecclesiologica sulla Chiesa si è sempre soffermata sulla visione di una Chiesa gerarchicamente costituita. La "societas perfecta" bastava come visione di Chiesa voluta da Dio. Essa finì per presentarsi al mondo come uno scheletro senza carne. L'evento conciliare portò alla necessità di guardare la chiesa come mistero di comunione; una

[Continua in seconda pagina >>](#)



GIORNATA DIOCESANA DELLA FAMIGLIA

30 DICEMBRE 2007

RIZZICONI

AUDITORIUM "FAMIGLIA DI NAZARET"

PROGRAMMA

Ore 16.30 Preghiera iniziale guidata dal Cammino Neocatecumenale

"LA FAMIGLIA LUOGO PRIVILEGIATO DELL'ESPERIENZA DELL'AMORE" relatore: S.E. Mons. Giuseppe Agostino, Arcivescovo emerito di Cosenza-Bisignano.

Concerto dell'Orchestra di Fiati della Calabria

Alla Festa sono invitate tutte le famiglie della nostra Diocesi, specialmente le famiglie aderenti alle Aggregazioni laicali e ai Gruppi famiglia parrocchiali.

Gli educatori dell'ACR diocesana si prenderanno cura, con momenti ricreativi, dei fanciulli e dei ragazzi.

DALLA NOTA PASTORALE

"SE NON VI CONVERTIRETE, PERIRETE TUTTI ALLO STESSO MODO" (Lc 13,5)
della CONFERENZA EPISCOPALE CALABRA 17.10.2007

[...] Contro un potere mafioso che permea di sé sia i singoli sia le istituzioni, deve nascere e diffondersi un senso critico capace di discernere i valori e le autentiche esigenze evangeliche. Se da un lato inquietano certe accuse di connivenza tra settori della criminalità organizzata e responsabili della cosa pubblica ai vari livelli, dall'altro risalta, specialmente per il cristiano, la necessità dell'impegno nella *polis*, come espressione della carità e dell'amore che il credente vive in Cristo. La carità politica, appunto, e i frequenti casi di corruzione ci spingono non solo a sollecitare la politica al recupero del valore di servizio, ma ancor più ad esortare i cristiani a non disertare questo servizio, pur quando esso significhi sacrificio e rischio per la propria vita.

"Se non vi convertirete, perirete tutti allo stesso modo" (Lc 13,5). Gesù, commentando episodi di cronaca avvenuti a Gerusalemme, rimanda alla radice di tutti i mali: la peccaminosità dell'uomo, la potenziale connivenza con la violenza che si annida nel cuore umano in ogni tempo. Il suo è un chiaro invito a cercare, anzitutto dentro di noi, i segni della complicità con il peccato.

(...) E' in tale ottica che collochiamo l'agire delle nostre Chiese particolari. Dobbiamo mostrarci capaci di costruire modelli culturali alternativi. Con la forza del Vangelo, potenza d'amore e annuncio di speranza, si deve agire per favorire una rottura con la cultura mafiosa, con perseveranza e pazienza, attraverso il coraggio della coerenza, della testimonianza e della speranza. Una simile rigenerazione delle coscienze deve cominciare dalle nostre comunità cristiane: troppi credenti, anche tra quanti

[Continua in quarta pagina >>](#)

GIORNATA DELLE CLAUSTRALI

Con spirito di filiale appartenenza alla nostra Chiesa Diocesana, offriamo una breve testimonianza di come la nostra Comunità ha celebrato la Giornata Mondiale delle Claustrali il 21 novembre u.s., festa (per noi) della Presentazione al Tempio della Beata Vergine Maria e giorno in cui rinnoviamo pubblicamente i voti di castità, obbedienza e povertà.

Durante i tre giorni di ritiro comunitario vissuti come preparazione immediata il nostro cappellano, Don Elvio Nocera,

[Continua in quarta pagina >>](#)



Un saluto affettuoso e grato a S. E. mons. Bregantini per quanto ha operato nel suo Ministero nella Diocesi e nella Calabria tutta.

Aggiungiamo un fervido augurio perché la sua passione apostolica, avvalorata dalla sua obbedienza alla Chiesa, possa esplicitarsi anche nella Diocesi molisana di Campobasso.

Il Vescovo, il Clero, le Religiose e i fedeli tutti di Oppido-Palmi

> NOTIZIE <

- **3 nov.** – Il Vescovo invia una lettera al Clero sulle responsabilità religiose e civili con i titolari degli addobbi floreali e delle riprese video-foto nelle chiese.

- **Il 5 nov** si è conclusa la Visita Pastorale alle parrocchie di Gioia Tauro.

- **6 nov.** Il Vescovo su invito del Sindaco e del Consiglio Comunale di Gioia Tauro incontra, sul tema della famiglia, il Consiglio Comunale aperto a tutti i cittadini.

- **Domenica 11 nov.**, Padre Vescovo, in una solenne concelebrazione a Polistena – S. Marina, riceve la professione perpetua di suor Maria Maddalena delle Suore della Divina Volontà, presente la Madre Generale.

La stessa domenica 11, sono state accolte in Cattedrale dal Vescovo insieme a diversi sacerdoti e diaconi le Reliquie di S. Francesco di Paola accompagnate dal Padre Provinciale dei Minimi, presenti fedeli giunti da vari Centri della Diocesi.

- **Domenica 18 nov.**, si è conclusa la presenza in Diocesi delle Reliquie di S. Francesco di Paola. Vi sono stati pellegrinaggi delle singole parrocchie, aggregazioni laicali, iniziative di preghiera comunitaria e per i giovani organizzate dall'incaricato don G. Musicò.

- **24 nov.** - Si è tenuto il primo incontro del rinnovato Consiglio Pastorale diocesano: vedi articolo a pag. 3.

- **Domenica 25**, Cristo Re. All'Auditorium diocesano, Giornata dei Cresimati. Padre Vescovo ha incontrato i cresimati dell'anno.

27 nov. - Inaugurazione ufficiale dell'anno formativo ISTE P, con relazione di S. E. mons. V. Paglia, vescovo di Terni. Vedi articolo a pag. 1.

30 nov. – Introdotto da P. Vescovo si è tenuto l'incontro con il Clero, degli Uffici diocesani Catechistico, Liturgico, Caritas in ordine a un rinnovamento più comunitario della pastorale nelle parrocchie, a cominciare dall'Iniziazione Cristiana dei ragazzi.

> IN DICEMBRE <

sabato 1 – domenica 2 – Continuazione e conclusione Visita Pastorale a Galatro.

giovedì 6 – San Nicola, Vescovo, Patrono secondario della Diocesi: Memoria obbligatoria (Rescritto Congregazione Culto Divino 15 febbraio 2006).

dom. 9, mart. 11, merc. 12 – Visita Pastorale a Varapodio

giovedì 13 – Ritiro generale del Clero. In Avvento: 9.30-17.00 con pranzo in Seminario.

domenica 30 – Festa diocesana della famiglia: vedi riquadro a pag. 1.

Acqua Viva Notizie

Registrato al Tribunale di Palmi nr. 66/1993
Direttore Responsabile: Demasi Giuseppe
Referente di redazione: Tripodi Walter
Collaboratore: Caruso Vincenzo
Tel. 0966/41.98.13 Fax 0966/41.98.23
e-mail: w.tripodi@i2000net.it

Impaginazione curata da Filippo Andreacchio
www.lamorfalab.com

>> Continua dalla prima pagina

Chiesa che non appartiene alla sola parrocchia clericale ma a tutto il popolo dei battezzati. In questo senso, ha affermato Mons. Paglia, la Chiesa che nasce dal Concilio risulta estremamente estroversa, non autoreferenziale, ma capace di accogliere la comunione e di viverla.

La Chiesa particolare poi è il mezzo attraverso il quale si rende presente il mistero della Chiesa. Il rapporto tra Chiesa universale e Chiesa particolare si riflette sul ministero episcopale laddove i singoli vescovi sono il principio visibile e fondato di unità nella loro Chiesa particolari, le quali sono formate a immagine della Chiesa universale; ed è in esse e a partire da esse che esiste la Chiesa cattolica una ed unica. La Diocesi poi non fa riferimento a dei confini territoriali ma al suo essere comunità. Una Chiesa diocesana esiste in quanto comunità, una comunità che non si edifica una volta per tutte, ma che esige di essere rigenerata di giorno in giorno, di generazione in generazione.

L'immagine autentica della chiesa diocesana come comunità – continua Mons. Paglia – richiede la responsabilità di tutti ad uscire dal proprio individualismo, che schiaccia nella routine quotidiana, per avviarci tutti verso la costruzione di un tempio santo, perché anche in questa terra il Signore si faccia presente e operante visibilmente. Da qui la necessità che tutte le componenti diocesane riconoscano il primato e la loro dipendenza dalla Chiesa locale. Un gruppo, una parrocchia che vivano da soli, come isole felici, sono destinati a finire. Da qui emerge il compito duplice della Chiesa locale: ci impedisce da una parte di cadere nell'universalismo e dall'altra di eccedere nel particolarismo.

Come la Chiesa locale si pone di fronte al mondo in cui viviamo? La nostra società particolarmente quella occidentale soffre di una grave malattia che è la solitudine. In questa società l'amore è davvero raro, tutti rischiamo di essere orfani. Ma questa realtà non può essere accettata con rassegnazione. La rassegnazione – ha affermato Mons. Paglia – non è neutrale ma complicità con il male e con la violenza, e i cristiani devono essere attenti a non diventare servi sciocchi del male. La Chiesa si presenta con la sua proposta autorevole che è la proposta evangelica. Dire che la Chiesa o è comunione o non è, vuole dire offrire la capacità di uscire dall'isolamento e dalla solitudine e scoprirsi comunità, comunità che vive nell'assiduità all'ascolto della Scrittura (At 2,42). Uscire dall'isolamento vuol dire anche attenzione privilegiata ai poveri facendo scaturire una carità che non è organizzata, pensata a tavolino, ma spontanea e sincera. A nulla servirebbero le nostre belle celebrazioni, le nostre manifestazioni se non ci si accorgerebbe poi delle necessità dei fratelli che ci sono accanto. E' come dire – ha concluso Mons. Paglia – che una messa senza amore per i poveri è un chiaro tradimento verso Dio.

Alla conclusione della relazione alcuni interventi hanno dato la possibilità al relatore, di approfondire alcuni discorsi circa il rapporto tra individualità e comunitarietà e sulla famiglia. La giornata di riflessione si è conclusa con l'intervento del Vescovo e con un momento di festa.

don Elvio Nocera



ISTITUTO SUPERIORE TEOLOGICO-PASTORALE
"Beato Giovanni XXIII"
GIOIA TAURO

Le lezioni hanno avuto regolarmente inizio lunedì 8 ottobre e si susseguono secondo il calendario ogni lunedì e giovedì dalle 17, 30 alle 20, 15.

Al II anno sono iscritti 31 alunni, di cui 12 al percorso liturgico e 19 al percorso biblico-catechetico. Sei alunni sono uditori. Provengono da 15 parrocchie della Diocesi e da una di altra Diocesi.

Al I anno vi sono 28 alunni, di cui cinque propedeutici uditori. Provengono da 15 parrocchie della Diocesi e da una di altra Diocesi.

Complessivamente gli alunni sono 59, provenienti da 22 parrocchie della Diocesi e 2 parrocchie di altre Diocesi.

Sulla relazione di S. E. mons. Paglia "Essere chiesa particolare oggi", vedi articolo in questo stesso numero di Acquaviva Notizie.

INSEDIATO IL NUOVO CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

Sabato 24 Novembre si è riunito il nuovo Consiglio Pastorale diocesano convocato dal Vescovo. Il Consiglio è composto da 50 membri scelti e eletti tra il clero, le religiose, i diaconi, i laici in rappresentanza del Popolo di Dio presente nella Chiesa locale di Oppido-Palmi.

Compito principale di questo organismo è quello di supportare e consigliare il Vescovo nel governo pastorale della Diocesi nonché quello di favorire i collegamenti tra il centro e la periferia.

Proprio la difficoltà di comunicazione tra periferia e centro è stata all'origine del ritardo con cui è stato costituito il Consiglio stesso. Infatti, parecchie parrocchie non hanno comunicato in tempi utili la costituzione del proprio Consiglio Pastorale. Di questo si è rammaricato padre Vescovo nell'introdurre i lavori della riunione sottolineando anche l'importanza della comunicazione che il Signore ci rivolge quotidianamente attraverso la sua Parola. Questo concetto è stato ripreso da tutti gli interventi durante i quali sono scaturite anche varie proposte finalizzate a favorire una più efficace comunicazione all'interno della Comunità ecclesiale.

E' stata poi sollecitata una maggiore attenzione per le vicende culturali e sociali che riguardano il nostro territorio capace di stimolare anche l'interessamento a riguardo delle Comunità parrocchiali.

Molti degli intervenuti, dopo aver richiamato l'attenzione sul fatto che nella Chiesa tutto parte e ruota intorno alla Parola ed alla Eucarestia, hanno invitato a dedicare proprio al tema dell'Eucarestia una più approfondita riflessione.

Sono stati proposti, inoltre, all'attenzione della Comunità ecclesiale temi quali la legalità, la droga, la prostituzione che, a volte, riguarda anche minorenni, i diritti umani spesso calpestati.

Nel concludere la serata padre Vescovo ha ricordato come la comunicazione riguarda prima di tutto Dio il quale comunica con gli uomini attraverso la Creazione, i Profeti, il Figlio e la Chiesa.

Padre Luciano, quindi, nel ringraziare tutti i presenti, ha sottolineato l'importanza che le proposte siano valutate e selezionate da tutti i componenti il CPD perchè si trasformino in eventi concreti che siano segno e testimonianza per la nostra Chiesa particolare.

Francesco Pagano



UFFICIO DIOCESANO PER I BENI CULTURALI ECCLESIASTICI

In alcune parrocchie sono state segnalate persone che chiedono di fare ispezioni fotografiche di opere d'arte e di sacra suppellettile per presunti progetti della "Comunità Europea".

Considerato che si tratta di comportamento anomalo, per la prudenza imposta per la tutela delle opere, si invitano le SS.VV. a non consentire nessun accesso a persone sprovviste di autorizzazione scritta della Diocesi.

Si chiede di informare questo Ufficio anche al nr. 348/3920037 ed, ove si ritiene opportuno, le forze dell'ordine.

Azione Cattolica Diocesana CAMMINO DI FEDE PER I FIDANZATI

Anche quest'anno la nostra associazione, fedele alle indicazioni pastorali del Vescovo, ha scelto di proseguire sulla strada, iniziata già l'anno scorso, di accompagnamento delle giovani coppie di fidanzati verso il matrimonio-sacramento, istituendo un ulteriore percorso.

E' un servizio che l'AC vuole offrire ai giovani fidanzati, di tutte le comunità parrocchiali della nostra diocesi, al fine di formare coppie in grado di riconoscere e vivere il loro amore come riflesso dell'Amore di Dio; di un Dio che li ha pensati insieme, li ha chiamati e ora vuole condividere con loro questo tempo del fidanzamento, inteso come tempo di crescita, di corresponsabilità e di Grazia.

Visto in quest'ottica, il cammino per fidanzati è la proposta di un cammino rivolto a quei giovani (orientativamente di età compresa tra i 18 e i 35 anni) che hanno scelto di iniziare a stare insieme, condividendo la propria vita e le scelte, e che desiderano creare una coppia aperta all'altro, ma anche e soprattutto a Dio ed ai suoi insegnamenti.

I fidanzati in questo loro percorso saranno accompagnati da una coppia di coniugi, individuata dal Consiglio diocesano, e da don Mino Ciano, il nostro Assistente unitario. Gli incontri avranno, di norma, cadenza quindicinale, la domenica sera, con inizio già fissato per Domenica 13 gennaio 2008, dalle ore 18,30 alle ore 19,30, presso i locali dell'Istituto Superiore Teologico e Pastorale (ISTeP), con sede in Gioia Tauro, alla via S.S. 111, n. 451.

Per volontà del Vescovo, la partecipazione al cammino proposto dall'AC esonera le coppie di fidanzati dalla frequenza ai corsi parrocchiali o interparrocchiali di preparazione al matrimonio.

Per ogni informazione e comunicazione ci si potrà rivolgere alla coppia diocesana incaricata: Francesca e Michele Ferraro.

Francesca e Michele Ferraro
mikyferraro@libero.it

Coppia incaricata dall'AC diocesana alla cura della pastorale familiare

8 Dicembre 2007 FESTA DELL'ADESIONE



In preparazione alla festa dell'adesione e all'assemblea elettiva diocesana, il **7 dicembre, ore 18.15, partendo da piazza stazione, Cittanova** pellegrinaggio verso la chiesa del Rosario dove si terrà una veglia di preghiera in presenza della Madonnina pellegrina di Loreto.

>> Continua dalla prima pagina

ci ha spiritualmente accompagnati in un cammino di riflessione sul senso della nostra vita claustrale in rapporto al Culto eucaristico, prendendo spunto dall'esortazione apostolica di Papa Benedetto XVI, Sacramentum Caritatis. Argomento molto attinente alla nostra vocazione di "riservate al culto e all'onore di Dio" e "associate al sacrificio eucaristico".

Si è parlato di culto intelligente e razionale. Che cos'è? In breve questo: l'uomo, sintesi di tutto il creato, ha una missione che altri esseri creati non hanno e che per lui dovrebbe essere, oltre che un dovere, una gioia: amare Dio. Dare intelligentemente e volontariamente culto d'amore a Dio. Ripagare Dio dell'amore che Egli ha dato all'uomo donandogli la vita e donandogli il cielo oltre la vita terrena. Culto senza amore non è culto; amore senza culto non è amore.

Durante la S. Messa, presieduta dal Nostro Cappellano, al quale si sono uniti i carissimi sacerdoti don Giuseppe Falletti, Don Cosimo Furfaro, Don Giuseppe Saccà, Don Francesco De Felice, Don Leonardo Manuli e il Diacono Carmelo Fazzalari, abbiamo rinnovato, al momento dell'offertorio, i nostri voti. Ognuna di noi alla grata, di fronte al Signore presente nel Santissimo Sacramento, di fronte alla Chiesa presente nei suoi Ministri e nei numerosi fedeli, ha pronunciato con sempre intensa gioia ed emozione le parole tanto amate: "Io N. confermo e rinnovo con tutto il cuore i voti che ho fatto a Gesù Cristo, mio Salvatore, di vivere in perfetta castità, obbedienza e povertà, secondo le Costituzioni dell'Ordine della Visitazione Santa Maria, al servizio di Dio e della Santa Chiesa. La Santissima Vergine Maria, Madre di Dio e i nostri santi Fondatori Francesco di Sales e Giovanna Francesca de Chantal, vengano in mio aiuto. Sia gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Amen".

All'omelia il celebrante aveva ampiamente illustrato il significato e il valore di un simile gesto, facendo eco alle parole pronunciate dal Santo Padre Benedetto XVI nel bellissimo discorso fatto ai monaci cistercensi in Austria: "...nella vita dei monaci, la preghiera ha una speciale importanza: è il centro del loro compito professionale; essi, infatti, esercitano la professione dell'orante. Nell'epoca dei Padri della Chiesa, la vita monastica veniva qualificata come vita a modo degli angeli. E come caratteristica essenziale degli angeli si vedeva il loro essere adoratori. La loro vita è adorazione. Questo dovrebbe valere anche per i monaci. Essi pregano innanzitutto non per questa o quell'altra cosa, ma semplicemente perché Dio merita di essere adorato".

Sì, i voti religiosi rendono simili agli angeli che vivono in perpetua adorazione, obbedienza, purezza e povertà, intesa nel suo massimo grado che è quello dell'assoluta rinuncia alla propria volontà per non volere altro che Dio e ciò che a Lui piace. Solo questo? No. Essere simili agli angeli vuole anche dire sperimentare la sconfinata libertà e la dolcissima felicità di chi, donandosi interamente a Dio, si "libera" della "catena" più pesante: il proprio egoismo.

Di cuore ringraziamo tutti e a tutti assicuriamo la nostra preghiera e il nostro fraterno affetto nel Signore.

La Madre e le Sorelle della Visitazione Santa Maria



Scarica il Notiziario Diocesano dal sito
www.diocesioppidopalmi.it

CONFRATERNITE

"LA CHIESA HA ANCORA BISOGNO DI VOI"

Un arcobaleno di colori, dal celeste al viola, dal rosso al nero. Era una piazza S. Pietro "luminosa" e "rumorosa" per le musiche d'organo e il rullo dei tamburi, quella che ha raccolto più di quarantamila fedeli, membri delle oltre duemila Confraternite delle diocesi d'Italia, per l'incontro con il Papa. E con il vescovo Armando Brambilla, incaricato della Cei per le Confraternite e i Sodalizi, che ha illustrato la ricchezza dei carismi presenti in piazza. Il Pontefice si rivolge a quella marea di "inusitati" fedeli, chiamandoli ora "fratelli e sorelle", ora "amici" e "cari amici", facendo scoppiare applausi. "Grazie per la vostra visita, con i vostri caratteristici abiti".

La marea ondeggia quasi voluttuosamente, che esprime l'affetto filiale delle Confraternite al Papa: un affetto ricambiato dal Pontefice che mette subito l'accento sulla importanza e sull'influsso esercitato da queste realtà nelle comunità cristiane d'Italia, sin dai secoli dello scorso millennio. Fin dalle origini, le Confraternite si sono distinte per le loro tipiche forme di pietà popolare a cui venivano unite tante iniziative caritatevoli verso i poveri, i malati, i sofferenti, coinvolgendo in questa gara di generosità ai bisognosi, numerosi volontari di ogni ceto sociale.

Una tale situazione spiega Benedetto XVI è andata perdurando fino ai nostri giorni, pur essendo cresciuto il benessere economico, senza che siano scomparse "le sacche di povertà" e quindi, c'è molto da fare oggi nel campo della solidarietà. Il Papa ha inviato le "benemerite" Confraternite a "percorrere le vie antiche e nuove, radicate sul solido fondamento della fede in Cristo; ha spronato a diffondere il messaggio della salvezza tra il popolo operando sulle "molteplici frontiere della nuova evangelizzazione". Evangelicità ed Ecclesialità, l'amore profondo verso il Signore, la docile obbedienza ai pastori, sono "le condizioni" dettate dal Papa, "per continuare ad essere scuole polari di fede vissuta e fucine di santità", capaci di "proseguire ad essere nella società **fermento e lievito evangelico**". E contribuire a "suscitare quel risveglio spirituale che tutti auspiachiamo".

"Io vi incoraggio, cari amici, a moltiplicare iniziative ed attività di ogni vostra Confraternita". Benedetto XVI, parla soprattutto ai Responsabili delle Confraternite e delle Confederazioni, agli Assistenti spirituali, ai Parroci, senza nominarli; ma sono essi, in comunione con il Vescovo diocesano, le guide solerti, come avviene per i gruppi parrocchiali, con qualcosa di più... Chiude il suo discorso il Papa chiedendo alle Confraternite di "curare la formazione spirituale, tendere alla santità, coltivare un vero slancio ascetico e missionario per affrontare le tante sfide dell'epoca moderna". È un gran salto di qualità, come una "restaurazione" del mondo confraternale in un mondo che cambia, che ci scavalca se non segniamo il passo. Il Papa, per primo, ha suonato la sveglia!

Mons. Francesco Laruffa
Delegato Vescovile delle Confraternite

>> Continua dalla prima pagina

partecipano attivamente alla vita ecclesiale, corrono il rischio d'una dissociazione tra la fede professata e l'etica che ne deriva e da attualizzare, giungendo spesso a comportamenti compromissori che contraddicono la verità del Vangelo (cf Giov. Paolo II, Evangelium Vitae, 95).

(...) Le mafie, di cui la 'ndrangheta è oggi la faccia più visibile e pericolosa, costituiscono un nemico per il presente e l'avvenire della nostra Calabria. Noi dobbiamo contrastarle, perché nemiche del Vangelo e della comunità umana. In nome del Vangelo, dobbiamo tracciare il cammino sicuro ai figli fedeli e recuperare i figli appartenenti alla mafia. Tale strada indichiamo nella Luce che da Dio promana. Egli rivela il Suo potere nella misericordia e nel perdono. L'amore è il Suo regno. E' per mezzo dell'amore che costruiamo e rendiamo presente il regno di Dio in questo mondo.